

ABBONNAMENTO

Udine e domicilio nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTARINO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione a Voghera Via Prefettura, 6 Udine ecc. cura. In Italia ed Estero ad ogni numero prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, - Quarta pagina Cent. 30 (large 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 3 e 10 per parola.

"I NOSTRI PERISSOL"

A proposito della Giuria penale

... condannano o assolvono che troppo spesso, rivelando il buio psico-giuridico dominato nelle coscienze di quelle brave giudici persone, tutte ai loro affari per esercitare la funzione sociale, più solenne, quella di rendere giustizia....

L'argomento non è nuovo: lo so, anzi vecchio banale, ma è il caso di ripetere con Heine.

Es est sine alie Geschichte Doch bleibst sie immer neu.

Sicuro, è un'antica storia quella concernente le giurie delle Corti di Assise, ma rimane sempre... nuova - purtroppo! - per la semplicissima ragione che, mentre da un trentennio, a dir poco, se ne lamentano gli inconvenienti gravissimi, non si pensò ancora a modificare l'istituzione, a ringiovanirla secondo i dettami della moderna psicologia criminale.

Niun argomento più grave, più delicato di questo, riflettente la solenne funzione sociale della amministrazione della giustizia - specie quando si tratta di crimini, che più perturbano la vita collettiva - a pure, se non si trattasse di cosa tanto seria, e che però ogni idea di ebersare fuga, considerando, in genere, come funzionino le nostre giurie assisiane, vi sarebbe ampia materia a scrivere un articolo umoristico.

Alla critica umoristica pensò del resto sino dal 1875 Sardou, scrivendo il noto dramma « Ferreol », nel quale figura quella comiciatissima macchiotta di « Perissol » che - sia pure in caricatura - incarna il tipo del giurato, che compie di mala voglia il dovere suo, pronuncia i « si » e i « no » a casaccio, e d'ogni cosa di legge e di psicologia criminale digiuno, ha paura degli amici dell'accusato, di quelli della vittima, non ha altro pensiero nell'agitato cervello che il ricattare per occuparsi unicamente dei suoi affari.

Diamine! un buo ammalato, una orte gracchiata sui suoi poteri, valgono assai più dell'onore, della vita di un uomo accusato d'un reato gravissimo.

Perissol ci fa ridere nel dramma del Sardou, ma ci fa anche invito a seria meditazione.

Come mai? si pensò a un nuovo codice di procedura penale, (a dir vero vi si pensa da trentacinque anni: l'Istituto Perrina informò all'ordinamento giudiziario, e ancora non si è pensato a riformare la giuria, pure, ogni di rivederla la verità scritta dal D. Corra e che serve di epigrafe a questo scritto?

Misteri... legislativi, rebus della democrazia cattadratica!

Noi non siamo nemici della istituzione della giuria (quantunque così

com'è, claudicante anche nel suo paese d'origine). Tutt'altro perché è animata da un concetto di democrazia sociale che approviamo ammirandolo grandemente, ma appunto per questo desideriamo che viva sana, forte, sapiente onde reoda veri servizi alla giustizia, e non cada nel ridicolo, non braucchi oltre nelle tenebre, uodandando o assolvendo a casaccio.

Se in ogni funzione della vita sociale occorre, come saggiamente suggerì il sommo Shakespeare: « the right man in the right place » tanto più occorre l'uomo idoneo là, dove si amministra la giustizia. Questa, parmi, una verità elementare.

L'antropologia, la psicologia hanno compiuti progressi giganteschi; è notorio (o almeno dovrebbe esserlo) come si debba « prima » studiare il reato per sé stante, studiare i precedenti, la psiche, la mentalità, l'organismo fisico dell'agente: si sa (o si dovrebbe sapere) come l'ignoranza della scienza medica, delle leggi penali, della medicina legale, non possa in alcun modo (i fatti lo dimostrano ogni di luminosamente) essere rimpiazzata dal semplice buon senso.

Questa teoria facitona del buon senso applicata alle giurie assisiane è uno tra i tanti pregiudizi, o luoghi comuni, che infestano la nostra vita giudiziaria, di grandi matanni padre secondo.

Come si ha il « magistrato-omnibus » (esempio il Pubblico Ministero) mentre urgono gli « specialisti » specie nei rami penale, erroneamente credendosi che un uomo possa saper tutto, arrivare a tutto, essere insomma, un enciclopedico e dotato d'una salute di ferro, così si è sino ad oggi creduto che basti al giurato la guida del buon senso per risolvere il problema grave della responsabilità penale, né gli occorre conoscere un'acca della scienza penale e delle scienze affini.

E pure, per dare un giudizio su un cavallo da corsa, su un quadro, una statua si chiamano a comporre le giurie giudicatrici uomini competenti, si vuole - ed è giusto così - « the right man in the right place », e non si è mai pensato che basti il scapicce « buon gusto ».

Ora, il cavallo, il quadro, la statua valgono forse meno dell'onore, della vita di un uomo? Giudicare un uomo, raggiarne la responsabilità, la temibilità, considerare il danno della vittima il perturbamento sociale sgorgato dal reato, o non sono cose serie, e socialmente cento volte più importanti che il giudizio relativo al cavallo, al quadro, alla statua? A me pare che sì.

Dunque riformiamo una buona volta l'istituzione della giuria, cioè facciamo sì che sia composta da uomini « competenti », perché se i Perissol fanno ridere in « Ferreol », fanno versare lagrime amare nella vita giudiziaria reale.

Lino Ferriani

Fu del glorioso reggimento! 11. - Giunse in Torre di Zuino, frazione di questo Comune, il bravo soldato Italo Segato, congedato della 1880.

Di stanza a Livorno, aggregato al glorioso 11.0 bersaglieri, partito per Tripoli il 2 ottobre, andò, appena giunto, a dare il cambio alle trincee ai nostri bravi marinali. Prese parte a tutti i combattimenti del suo reggimento, da Henni al tradimento di Siorra Sciat di cui sono dolorosi i ricordi, all'avanzata di Am-Zara dove la sua compagnia si distinse per la presa di sette cannoni ai turchi a Sidi Said ecc.

Durante i 16 mesi di permanenza laggiù godette sempre buona salute e noi, facendogli i migliori auguri di conservare l'entusiasmo che ha gli esprimiamo sentitamente la nostra riconoscenza per il tributo di valore dato alla nostra Patria.

da Savogna

Non vogliono le nuove scuole!

Violenta dimostrazione contro il Municipio

11. L'altro ieri il nostro Consiglio Comunale si riunì per deliberare la costruzione di due nuove scuole, quando irruppero nella sala consiglieri una quarantina di frazionisti di Lozza e Stinzizza i quali gridando che non volevano nuove spese reclamavano la sospensione della seduta.

Invano il Sindaco e qualche consigliere cercarono di calmare i dimostranti: il baccano anzi si accrebbe e volarono anche dei pugni.

La seduta fu quindi sospesa e del fatto venne dato rapporto al Sotto-prefetto di Cividale avv. Tamburini. Per cui ieri stesso giunsero sul luogo il delegato di P. S. De Sori ed il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti che iniziarono pronte indagini.

Queste portarono all'arresto di certi Tomaso Lozza e Giovanni Franz, designati quali caporioni della dimostrazione, e di Antonio Lozza fu Simone, Filippo Franz fu Stefano, Antonio Mazzuca fu Giovanni e Stefano Gales fu Antonio.

Altre cinque persone, che espandosi sospettate e minacciate d'arresto erano fuggite, sono state denunciate.

Di queste non posso mandarvi i nomi perchè l'autorità mantiene il più assoluto riserbo.

da Cividale

Un'adunanza di insegnanti medii

11. Nel pomeriggio di ieri i professori di questo Collegio Nazionale, riuniti in assemblea hanno spedito al Consiglio Federale dell'Associazione nazionale Insegnanti Medii un telegramma lodando all'opera forte e sapiente del consiglio a favore della scuola media, augurando che nel prossimo congresso nazionale affermi solennemente la concordia della classe di uscire da una condizione morale e materiale indecorosa non più oltre compatibile, e dannosa ai fini supremi della educazione e della cultura nazionale.

da S. Daniele

Funerali Mareschi

11. Oggi ebbero luogo in forma puramente civile i funerali del compianto notaio dott. Nicola Mareschi; e riuscirono una solenne manifestazione della stima e dell'affetto di cui il venerando defunto era generalmente circondato.

L'ultimo saluto alla salma fu portato dal chiaro barone Toran che elogiò i grandi meriti dell'Esuvito.

A nome della famiglia ringrazio con nobilissimi parole il nipote avv. Asquini. Nella luttuosa circostanza la famiglia Mareschi stargi lire cento alla Congregazione di Carità e lire cento all'Asilo Infantile.

Al parenti tutti inviamo sentitissime condoglianze.

da Pordenone

Consiglio Comunale

11. - Nella seduta di ieri sera del nostro Consiglio Comunale venne preso in esame il bilancio preventivo per il 1913 Vivace è stata la discussione sostenuta dalla minoranza circa le spese di ospitalità ed il concorso del Governo per la strada della Valcellina.

L'approvazione del bilancio è stata rimandata a giovedì prossimo.

Venne approvato l'aumento di stipendio al ricevitore del dazio signor Garetta.

La pagina delle signore

L'uso dei profumi venne largamente praticato dai popoli antichi dell'Oriente. La sacra Bibbia, nel Vecchio Testamento, fa menzione spesso di questi olezzi.

Di tutti i mercadanti di Ismaele, che compravano il buon Giuseppe, conducevano carichi di balsami e mirra.

Le donne ebreie, sovente si profumavano, onde il profeta Geremia, nei suoi poemi elegiaci ebbe ad esclamare: « Le Vergini di Sion non varranno le essenze e i profumi, quando verrà la vendetta del Signore ».

I salotti degli ebrei, nei sontuosi ricevimenti, venivano adornati di fiori olezzanti di lotus, eroca, mirra, aloè ed altre essenze; e prima di assidersi ai banchetti solevano levarsi le mani e le narici con acqua profumata.

Il vangelo ricorda che al pranzo tenutosi in casa di Simone l'apostolo ove convenne il Divin Maestro Gesù Cristo, Maria di Magdala lo unse d'unguento di spignodoro del valore di trenta sicli il cui omaggio diede luogo ad un giusto rimprovero da parte del Redentore Divino.

In Egitto le mummie venivano profumate ed imbalsamate con foglie di loto, piante che vegetavano lungo le sponde del biblico Nilo. I popoli d'Egitto al suo « Ra », offrivano tre specie d'incenso: gomme aromatiche all'aurora, mirra a mezzodi; ed una miscela di varie essenze alla sera. Alla dea Irída si offriva la conifera bruciata, composta ad incenso ed olio profumato.

Gli antichi ebrei solevano portare al collo delle fillette di oro, di argento o di alabastro piena di un muschio, di essenza di rose di balsamo, zaffirano e nardo prezioso; ed erano talmente fanatici, che il « Talmud » assegnava perciò un decimo della dote alle donne israelitiche che andavano a nozze, costumandosi di coprire la via di fiori olezzanti, ove passava il corteo nuziale.

I Greci, non damentò degli Egizii, amavano la floricultura e decoravano le sale destinate ai festini ed i proprii indumenti.

Tale costume, dagli Ellenici, passò a quelli dell'alma Roma, della Campagna e dell'antica Pompei, l'industria della profumeria, occupò, un tempo, le botteghe lungo la Via Magna, ed erano luoghi di ritrovo, come i nostri caffè.

Le dame romane adibirono delle schiave ad aspergere di essenze le loro vesti ed i capelli.

Luciano ebbe parole di rimprovero per alcune di queste dame, che ridu-

cevano in rovina i loro consorti per l'uso di tali costosi cosmetici e lozioni. Piùto, ci fa sapere, che per questo commercio andavano nell'Arabia, dall'Impero, circa cento milioni di « sesterti » pari a circa venti milioni delle nostre lire.

Nerone, il celebre crudele, per sua moglie Poppea, faceva mangiare ogni di trecento asine, per conservarle, con il latte, la pelle bianchissima; ed alla di lei morte, sciupò pel cadavere, tanto incenso da farne riscuotere le casse dello stato.

Le mani come gli occhi sono lo specchio dell'anime, esse ci possono svelare le sue disposizioni e la sua debolezza con le loro forme esteriori.

La mano d'un artista non può infatti rassomigliare a quella di un contadino né la mano d'un soldato quella d'uno scrittore. In generale la mano di un uomo intelligente è regolare ed è ben fatta. L'uomo povero di spirito è semplice ha l'aspetto pesante irregolare e solcata di molte rughe. Mano media uomo di buon senso e di carattere. Mano corta; spirito riflessivo calcolatore, e aggressivo. Mano stretta; spirito schietto; poca immaginazione.

Mano larga; spirito largo ed energico, pieno di slanci e di scatti. Mano grossa; mano grossolana e poco intelligente. Mano dura, spirito attivissimo e coraggioso. Mano rugosa sul dorso carattere amabile e proclive alla benevolenza. Mano unita all'interno, spirito spensierato, incurante di quel che gli succede d'attorno. Mano rugosa sul palmo spirito nervoso, proclive a tormentarsi senza ragione.

I « Corsages » hanno mutato radicalmente di forma. Il « Kimono » dalle cuciture dirette va scomparendo, ma viceversa non si torna all'antico corpetto attillato. In genere i corpi hanno uno sperone o riporto che si allunga sulla spalla, e al quale si attacca la manica. Questi speroni sono di tulle, o di merletto, o di ricamo e terminano con una striscia di palficcia, e con fettucce di seta a colori vivaci, e intrecciate, o arrotondate. Davanti si ha generalmente un gilet, la cui spallina si prolunga sino all'attaccatura del braccio, e la manica di mussolina o di seta leggera si congiunge alla spallina in basso sull'avambraccio.

Un'altra forma di « Corsages » è quello a due stoffe diverse, di cui l'una compone la parte alta del corpo e serve per le maniche, l'altra costituisce il corpo della linea dalle ascelle

alla cintura. Il corpetto a spallina è a doppia stoffa, il quale si presta poi ad una quantità di modificazioni e di combinazioni.

Vuolei che gli egiziani, i cinesi e gli assiri siano stati i primi a far uso dell'ombrello.

Il più antico ombrello però che conosco la storia è quello che nell'anno 802, dopo la venuta di S. P. G. C. l'abate Alcuino di Tours, spedì in regalo al vescovo Arno di Salisburgo.

Nella lettera accompagnatoria egli scriveva: Ti mando un « tetto portabile » affinché preservi il tuo capo venerando dalla pioggia ».

Per il trasporto di questo apparato ad una distanza di 150 miglia, il buon abate dovette con grandi spese mandare un'apposita spedizione con servi armati di tutto piumo.

Si ricorda che verso il 1640, l'ombrello pensava da un chilogrammo è mezzo a due e costava da 45 a 60 lire! da un mobile di famiglia che si trasmetteva da una generazione all'altra erano ombrelli eminenti con gran manico, ricoperti di pelle e di tela cerata.

Verso il 1700 si comincio a ricoprire gli ombrelli con seta di Napoli o di Tours. Alla fine del 1780 i colori rosa, giallo e verde erano di gran moda. Al 1825 vennero adottati i colori oscuri che si usano tuttora.

Ma quanta diversità dagli ombrelli leggerissimi di adesso al pesante « tetto portabile » dell'anno 802, ci sono ombrelli che quando sono chiusi, non danno maggiore impaccio di un bastone, quali sono quelli a sistema « elettrico » ed irriducibili.

Ed a proposito di ombrelli, tra le cose curiose che vi erano all'esposizione mondiale di Chicago si notava un ombrello il non « plus Ultra » del paraca; si immagini che questo para pioggia oltre che riparare la testa del suo possessore dalle intemperie, gli serve anche a parecchi altri usi; però nel suo bastone contiene un stocco, nel manico un cannocchiale, poi un porta-sigari, un calamaio con la relativa penna e non è tutto: un orologio a remontoir forma il manico di questo singolare ombrello, mentre nel manico stesso si vede una testa di scimmia che si agita facendo mille curiose smorfie.

Un tempo la toletta di un uomo elegante non era completa se non con il cappello a tuba, questo cappello si usava mettere non solo nelle occasioni di grandi cerimonie, ma anche era in uso nelle passeggiate del pomeriggio, per una visita, e per teatro.

Oggi è quasi andato in disuso per queste circostanze, ed è rimasto solo per le grandi cerimonie, e per i ricevimenti ufficiali. Questa foggia di cappello che distingue il gentiluomo dal plebeo ha un'origine sconosciuta. Gli inglesi sull'origine dei cappelli a tuba hanno addirittura una leggenda, ed il « Petit journal » ce la fa conoscere.

Un merciaio di Stand fu quello che inaugurò questa nuova moda, di cui egli fu l'inventore il 15 Gennaio 1917. In quel giorno mentre la via era popolata di passeggeri ad un'ora dopo mezzodi tornò Hetherington, poichè così chiamavasi il merciaio, uscì dal suo laboratorio col capo ornato di questo cappello, e si pose dinanzi alla sua bottega, come una insegna vivente. La folla curiosa formò degli assembramenti, tanto che la polizia dovette intervenire e il merciaio fu citato al Tribunale per disturbo alla pubblica quiete. Da buono inglese che egli era avido di libertà, si difese strenuamente ed obbietò che ogni cittadino ha il diritto di abbigliarsi come meglio gli piace. Fu assolto e portato in trionfo. In seguito il seguò di protesta fu messo in uso il nuovo cappello che diventò di gran moda, e fu introdotto anche nella Corte. Dall'Inghilterra passò in altre regioni o a poco a poco fu messo in uso in tutta Europa.

La questione delle Signore si è reso una cosa molto difficile a risolversi. La enormità, e la lunghezza degli spilloni che le signore usano per fermare i Cappelli sulla loro testa impensierarono molto, poichè oggi son divenuti pericolosi.

Ora questa questione ad Albergò è stata risolta in un modo molto pratico e spiccio. La compagnia delle tramvie e dei vapori aveva emesso un regolamento, in virtù del quale tutte le signore munite di spilloni sporgenti e di capelli ingombranti non potevano viaggiare nei treni o nei battelli della società. E' facile immaginare che il provvedimento suscitò le ire delle signore e qualche volta anche dei loro cavalieri: poichè poteva accadere che anche le coppe meglio combinate rimanesse derise dal ferreo regolamento il quale permetterà all'uomo di prendere il treno o battello, ma costringeva la sua compagnia a rina-

tere sul marciapiede della stazione o del ponte d'imbarco.

La signora d'Amburgo, decisero di boicottare i tram e i vapori e la decisione attuata con tenacia ammirabile finì col loro trionfo.

La compagnia delle tramvie e dei vapori ha deciso infatti da una settimana a questa parte di proporre alle signore amsburghesi questo « concordato » ogni conduttore, ogni fattorino, ogni controllore dei tram e dei vapori è provvisto, dall'amministrazione, di una quantità di tappi di sughero da applicare ad ogni punta di spillone che faccia bella mostra di sé fuori dei cappelli delle signore. Le donne che non volessero saperne, dovranno scendere dalla vettura o del piroscalo.

Ecco a che conduce il soavissimo verso la moda!

La acconciature del Capo femminile sono state sempre oggetto di studi e di mutamenti architettonici notevolissimi. La « Calantica » la Calyptra non si conosce bene la forma: la « tholia » formava una reticella sotto cui si rimirava la Capellatura, la « menibita » consisteva in una mezza luna alta a diminuire la larghezza della fronte, la « anadème » o la « Flammeum » consisteva in un velo di un giallo vivo, o rosso e talora di porpora, il quale era portato dalle spose il giorno delle nozze, dalle matrone e dalle donne cristiane ai tempi di Testutiano, il « colidrum » era un giro di capelli che le donne aggiungevano alla capellatura naturale per allungare le trecce. Le donne del Medio Evo portavano i capelli assai lunghi e divisi a trecce, benchè un sigillo dell'anno 1270 ci rappresenta una contessa di Tolosa con il capo raso. Generalmente la concitura del capo consisteva in un barretto sotto al quale portavano una cuffia più o meno carica di ornamenti.

Nel secolo XVI la moda cambiò e le donne fecero pompa dei loro capelli, nel XVII e XVIII, le acconciature divennero bizzarre ed originali.

Fu un tempo che si tagliarono i capelli cortissimi, e si arciarono in modo che furono paragonati così accorciati a tauti cavoli.

L'opale, la pallida pietra dei riflessi rossi ed azzurri che la superstitione popolare ritiene di buon augurio, mentre altri ritengono, apportatrice di sventura, è stata circondata da un'aria di mistero e si sono intrecciate le più strane leggende, sul suo conto.

L'opale era sacra presso i musulmani che la consideravano come l'anima del fuoco, che credi mondi e uomini. I greci credevano che conferisce il dono della profetia a quelli che la possedeva.

I russi ne considerano l'influenza fatale, ma in pari tempo credono con altri popoli che chi la porta si sottrae alla vista della gente che lo circonda, ed è assicurato da contrarre malattie di occhi.

Presenta molte difficoltà a rappresentarla in modo preciso, perchè essa ha ora il fuoco del carbonchio, ora lo splendore brillante dell'amatista, ora si presenta nel colore dello smeraldo. Questo giuoco è dovuto alle minute fessure che traversano la pietra e che contengono aria, riflettono la luce con varia intensità.

Si trovano anche opali che portano impressi segni cabalistici, e ciò si prova come appunto le si attribuisce un misterioso potere.

Fra le varie leggende riferentisi all'opale ve n'è una concernente la casa di Borbone in Spagna.

Tutti i possessori di un opale con opale sono morti in giovane età. Anche la di grazia dell'imperatrice Giuseppina dai superstitiosi della Corte spagnolica fu attribuita alla influenza malefica di una splendida opale che essa possedeva.

Cronaca dello Sport

Cross Country di Padova

Padova 11. Domenica 16 verrà qui disputato il Cross Country indetto e organizzato dal Giornale « Il Pedrocchio » e « Gazzettino dello Sport ».

La corsa assumerà una grande importanza perchè avrà luogo in onore dei partecipanti al congresso dell'U. V. I. che si inizierà in detto giorno a Padova.

Numerosi sono già gli iscritti fra essi sono forti e conosciuti ciclisti quali Lauro Bordin, Cervi, De Michel, Cocchi, Ciavetta, Barabba, Molon, Scollaro e Brambilla.

Il loro sicuro intervento farà sì che la gara riuscirà emozionante. Numerosi sono pure i premi tra i quali vanno enumerati: la grandiosa coppa artistica dono del Municipio, la Targa Leonida la Zera, la coppa Benetello e l'artistico dono del Giornale.

Le iscrizioni sono aperte sino a tutto venerdì 14.

Notizie dal Friuli

da Corno di Rosazzo

Alla Società operaia

11. Domenica 9 corrente si riunì in seduta ordinaria il consiglio di questa Società di Mutuo Soccorso. — Erano presenti: Serrano presidente — cav. dott. Perusini vice presidente — De Sanctis. A segretario casiere — Grivovero — D'Osualdo — Bellini e Donda consiglieri. Vennero approvati i seguenti oggetti:

- 1. ammissione di quattro nuovi soci;
2. organizzazione per sabato primo marzo prossimo, in occasione della mezza quaresima, di una festa da ballo pro Società da tenersi qui nella sala « A. Giardino ».

da Gemona

Due furtorelli

A Osoppo, i soliti ignoti rubaron dal pollaio del sig. Trombetta Domenico del Toss quattro anitre.

La guardia forestale Franz di Alessio ha denunciata la nota Valent Caterina per furto di piantine in danno del comune di Trasaghis.

da Palmanova

Un arresto

11. - Oggi è stato arrestato nel mercato certo Antonio Marcorigh da Realis (Cividale) il quale aveva tentato di rubare un sacco di grano.

L'arresto è stato compiuto dal marcesciale della Benemerita locale.

da Tarcenta

I ladri all'opera

11. - Nel pomeriggio di ieri i soliti cavalieri d'industria penetrarono nella casa di certo Antonio Maion e rubarono, dopo aver rovistato dovunque, due bei bigliattini da cento nascosti in un cassetto.

I carabinieri, cui fu tosto denunciato il fatto, hanno proceduto all'arresto di un giovanotto di qui, sul quale gravano non lievi sospetti:

da Plasencia

Aggressione notturna

11. - La scorsa notte, verso il tocco, certo Giuseppe Pera usciva di casa in cerca del proprio figlio che non era ancora venuto a letto.

Venne però assalito nell'oscurità da tal De Giorgio Quinto e due altri fratelli dello stesso che, oltre ad altri sconosciuti, lo bastonarono ben bene producendogli una contusione all'occhio destro ed una ferita da morso al pollice destro.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri di Pasin Schiavonesco.

da S. Giorgio di Nogaro

Morte del sublimato per errore

11. - E' stato oggi accompagnato con lancia alla farmacia Businelli il capitano marittimo Giovanni Bramuzzo del veliero « Sacra famiglia » ancorato ad Ausa di Corno, il quale anziché prendere una pastiglia di chinino ne aveva ingoiata una di sublimato.

Praticato dal dott. Giussani una energica lavatura dello stomaco, il capitano fu dichiarato tosto fuori pericolo.

Cronaca Cittadina

Tiro a volo a Ferrara

La Società Tiro a volo di Ferrara giudica nello Stand del Montagnone per domenica 18 febbraio 1913 delle grandi gare col seguente

Programma:
Ore 11. Apertura dello Stand. Piccioni di prova.
Ore 12. Pulo di lire 10. 1.º Premio il 50 0/0 — 11.º Premio il 25 0/0.
Ore 13. Gran Tiro. 6 piccioni a m. 26 — Gara a m. 27. Entratura lire 10.
1.º Premio lire 150. — 2.º Premio lire 70. — 3.º Premio lire 50. — 4.º Premio lire 30.
N. B. Nel mese di marzo avrà luogo l'annuo Tiro sociale completamente gratis.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un grave processo per furti ferroviari

Pres. co. Castiglione P. M. avv. Tonini Cancelliere Febbo
Difensori avv. Cosattini e Celotti; avv. Zanutini; avv. Mossa, e Mario Balavitis avv. Zagato e del Missior; avv. A. Balavitis.
P. C. avv. Biagio Albergò e Nimis.

La discussione

L'avv. Albergò della Parte Civile
Si è ripreso ieri il processo contro Cagnin e complici accusati come è noto di peculato e falso in danno della amministrazione delle ferrovie.

Nell'udienza antimeridiana vengono discussi alcuni casi di secondaria importanza: nell'udienza pomeridiana s'inizia la discussione.
Primo a parlare è l'avv. Biagio Albergò, rappresentante della P. C.
Il valoroso difensore, premesso un saluto al Presidente al P. M. ai giurati ed ai colleghi di difesa e di P. C. s'addentra nel vivo della causa esponendo con parola calda e vigorosa le circostanze che stanno contro gli accusati.

Egli incomincia dal Cagnin, dimostrando come costui abbia avuto ingenerosa in tutti i casi che trasportavano i colli che vennero sottratti e dalla constatazione che il Cagnin si dimostrava impigliato tanto zelante e scrupoloso da non permettere a chicchessia, d'introdursi nei carri, deduce che egli non poteva ignorare le sottrazioni che si commettevano.

L'oratore esamina quindi gli altri elementi dell'accusa; le fermate a Montecchi, i colli diretti alla Albina Scatoloni-Cagnin, ed infine la rinuncia della perizia che apparso schiacciato per l'accusato, e conclude che i giurati non possono prestar fede al Cagnin quando si proclama innocente.

Il difensore, dopo un breve riposo, passa a parlare del Di Fiorino, legame necessario tra il Cagnin che sottraeva la merce e la Molinis che la vendeva, ed insieme mente organizzatrice del complotto. Ne ricorda i precedenti, e dal fatto che egli fu trovato in possesso di chiavi false induce la sua capacità a delinquere. Quindi il difensore esamina le altre circostanze emerse contro il Di Fiorino, concludendo col domandare la sua condanna secondo il caso d'imputazione.

L'oratore poi passa ad esaminare le prove addotte contro la Molinis.
In casa di costei finivano tutti i colli di merce che vennero sottratti alla ferrovia, e questa prova non può essere distrutta dalla storia del famoso viaggiatore Marinis, assolutamente fantastica. Come pure fantastica è la storia della addotta della Scatoloni per giustificare la provenienza della merce che viene a lei indirizzata.

Infine l'oratore afferma la colpevolezza della Molinis Fontanini, mentre abbandona l'accusa contro la Tamburini.

Alle 17.30 l'avv. Albergò che ha parlato più di due ore con bella faci-

lità di parola, con grande calore e con copia di argomentazioni, chiude con una bella perorazione la sua arringa. Quindi l'udienza è tolta.

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi; Giud. Rossi e Pampaloni; P. M. Farlati.

La solita storia

È la solita storia: un disgraziato morso dalla fame si lascia tentare dall'idea d'un buon pranzo entra nella prima osteria che gli si para innanzi e si satolla più abbondantemente che può. Poi giunto al momento di pagare lo scotto, tenta di svignarsela; ma l'oste accorre, lo insegue, lo raggiunge e lo consegna ai carabinieri, che lo deferiscono all'autorità giudiziaria quale truffatore.

Questa volta il disgraziato si chiama Arnella Luigi d'anni 37 da Ampezzo, e l'oste Baschiera Adolfo di Fagnagna. L'Arnella, recidivo, è condannato a 2 mesi e 10 giorni di carcere. Difendeva l'avv. G. Baldissera.

Chi dorme...

Qualche mese fa Pellarini Erminio faccioso dell'agenzia Del Pra, si recò a passar la sera all'osteria condotta da tal Cucchini in Via Grazzano, e stanco dalla giornata faticosa s'addormentò su una panca.

Di questo fatto approfittarono i giovani ferroviari Vauch Lodovico, e Ioppi Gio. Batt. uno di essi destralmente pose la mano nella tasca del dormiente e s'impadronì del portafoglio e lo passò all'altro: quindi i due uscirono. Senonché il Pellarini risentitosi si accorse di quanto era accaduto, corse fuori seguito da tutte le persone che si trovavano nell'osteria.

I due giovanotti s'erano incamminati per un vicolo cieco per cui non poterono sfuggire alle ricerche: tentarono allora di far buon viso a cattivo gioco, e dissero d'aver voluto fare uno scherzo per atterrire il Pellarini ma di non avergli tolto nulla di tasca. Senonché il Pellarini fece delle ricerche nel vicolo e trovò i suoi quattrini 85 lire frutto dalle risciostioni operate durante il giorno per conto della ditta Del Pra arroccati in un pezzo di carta sul davanzale d'una finestra.

Vauch e Ioppi comparvero ieri avanti il Tribunale che li condannò a 6 mesi di reclusione ciascuno: il primo era assistito dall'avv. Cosattini, il secondo dall'avv. Baldissera.

La cassetta delle Anime Sante

Rom Giuseppe d'anni 30 da Namburina trovandosi un giorno a passar per la via che da Ronchia mena a Faedis, osservò ad un gonfio della strada un'apozza — un po' simile a quella di manzoniana memoria — che era fornita della cassetta per raccogliere le offerte dei fedeli passanti in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio.

Il Rom, pensando forse che anche le sue pene meritavano qualche sollievo, si lasciò tentare dall'idea di impadronirsi delle offerte dei buoni fedeli, e con uno scalpello tentò di far saltare la serratura della cassetta.

Ma fu scoperto, arrestato e deferito al Tribunale che lo condannò a 2 mesi e giorni 10 di reclusione.

Ricordi Militari del Friuli

raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini, due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 16 tavole L. 5

Il Teatro Sociale di Udine

In cinquant'anni di vita di Bohémen accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Dirigere le ordinazioni con cartolina da-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali alla Tipografia-Editrice Arturo Bossati — Udine.

La minaccia clericale

La Tribuna di ieri reca un'articolo di una intonazione assai giusta. Il giornale romano rileva l'esagerazione delle apprensioni e delle paure della azione clericale.

Egli è vero che la nuova legge, disciogliendo le urne elettorali agli alfabeti, ha creato una incognita; ma è ben strano un paese dove un partito dominante promulga dalle leggi per avere paura dell'effetto che ne deriverà, prima ancora che vengano attuate. In fondo, però, il calcolo che induce la maggioranza a votare l'allargamento del suffragio non è sostanzialmente errato. Si è approvata la legge perchè l'on. Giolitti lo ha voluto, confidando nell'appoggio del Governo.

Ed infatti i clericali hanno forza considerevoli quando sono congiunti a quelle di cui il Governo dispone, ma la loro importanza si riduce d'assai allorchè sono abbandonate a se stesse. La recente vicenda provocata dall'intransigenza clericale hanno poi diminuito il pericolo che poteva presentarsi oscuro.

Questo pericolo sarebbe stato ben altrimenti grave se il partito clericale avesse assunto un atteggiamento temperato.

Il lavoro da esso mostrato per l'impresa di Libia avrebbe potuto metterlo al sicuro da molti attacchi.

Avrebbe esso potuto abbandonare alcune candidature di uomini che, segnalati un tempo per il loro anticlericalismo, ottennero nelle ultime elezioni il suo appoggio ed, uscendo da questa contraddizione, farsi a sostenere uomini rispettati per la loro gravità (che in molti luoghi non mancano) non avversari alla Chiesa; e conquistati così una volta quietamente i collegi, prepararsi a maggiori successi.

Ma esso ha violentemente rotto questo meccanismo; si prepara a sostenere candidature senza base, o che urtano il sentimento pubblico.

Questa forma di attacco è stata già, e sarà, una fortuna per i partiti liberali, riducendo ai minimi termini, ed irreparabilmente, le forze clericali.

E' dunque con i migliori auspici che la battaglia si è ingaggiata, ed anche tra noi, dove si fa un gran discorrere di quello che i clericali faranno e sapranno fare, giova rendersi conto della situazione.

Beneficenza

Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte del compianto dr. Alessandro Rubbazer, la di lui famiglia ha elargito a questo Ospizio lire 50.

L'Amministrazione riconoscente ringrazia — il sig. Giulio Masolati per assessorato il desiderio del defunto suo zio sig. Stefano Masciari, e per onorare la memoria, generosamente offerì alla Società Protettoria dell'Infanzia la somma di L. 500. La presidenza ringrazia.

TUTTI I GIORNI Meritughe e Krapfen sempre calli alla premiata pasticceria Parigina.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

— Siete stato un eroe, dissi, e tue ne congratulo con voi. Vedete questo giova sempre moltissimo. se vi fosse agitato, se avete gridato la frusta sarebbe caduta con molta minor regolarità, e vi avrebbe fatto molto più male...

Il carcerato guardò l'uomo di polizia per vedere se questi avesse l'idea di scherzare!

— E quello che ripeté sempre ai giovanotti che ho il dispiacere di far frustare — ripigliò l'uomo nero — e costui bastonate, applicate con coscienza non c'è corpo così robusto che non soccomba. Si tratta della vostra vita... badate!...

— Egli ha ragione — borbotò Ferdinando, quando si trovò un'altra volta solo nella sua carcere, disperato. Piu-tosto che avere un'altra di queste torture, morrò...! Ma io fuggirò da questa prigione; e allora... allora, alti e possanti signori che mi avete condannato a un simile supplizio, allora ci vedremo... Si vedrà se sia più potente del fare il male il ruffino o il leone!

Cap. VII. La fuga

Sono passati due mesi, durante i quali sono avvenuti fatti gravissimi, che saranno a suo tempo da noi raccontati.

Pro società "Reduci d'Africa"

La commissione provvisoria della Società Reduci delle Campagne d'Africa e il Comitato Giovanile Patriottico stanno lavorando per poter attuare prossimamente, feste solenni che dimostrino come sia grande la gratitudine di Udine, per i prodi caduti e per i valorosi superstiti.

Il Comitato Giovanile Patriottico, si è messo a disposizione del cosiliendo Socializio, nella ferma persuasione che è dovere della nostra città, quello di pensare sia ai morti per la grandezza della Patria, sia ai valorosi Reduci. Ed infatti in ogni città, in ogni paese molto si fa. A giorni sarà stampato un opuscolo di propaganda il quale spiegherà chiaramente le finalità e gli scopi della nuova Società e nello stesso tempo chiamerà a raccolta tutti i Reduci perchè si stringano attorno al loro Socializio.

La Commissione provvisoria si è già messa in corrispondenza con la Società dei Reduci d'Africa, costituita nelle altre città.

Saranno diramate a tutti i Sindaci della Provincia, circolari per aver notizie precise sui caduti e l'indirizzo dei reduci.

Verrà costituito un Comitato Generale Cittadino, per lo svolgimento di varie iniziative e per tenere prossimamente la Solenne Commemorazione dei Caduti.

Nel Comitato Generale saranno compresi le principali nostre signore, le quali offriranno il vessillo alla nuova Società.

La Commissione della Società Reduci d'Africa, ha preso la sede nei locali del Comitato Giovanile Patriottico, Via Belloni N. 12.

I Reduci ai quali non fosse pervenuta l'apposita circolare sono pregati d'inviare la loro adesione alla Sede della Società.

L'ufficio di segreteria è aperto tutti i giorni dalle ore 5 alle 6 pomeridiane.

Verso lo sciopero dei lavoratori dell'arte bianca

Si apprende che va addensandosi sull'orizzonte la minaccia di uno sciopero generale di tutti i lavoratori fornai.

Quali le cause? Alla Camera furono recentemente presentate due domande di interrogazioni: una dell'on. Chimentini; l'altra dell'on. Cabrini.

L'interpellanza del Chimentini mira allo scopo di ottenere dal Governo e dalla Camera la modifica alle leggi sul lavoro notturno e riposo settimanale, nel senso voluto dai proprietari di forni d'Italia; cioè della modificazione dell'orario d'entrata al lavoro per i panettieri dalle ore 4, come è stabilito adesso alle ore 2 come desiderano i proprietari e colla applicazione dell'articolo 10 della legge per il riposo settimanale.

Questa è la fase acuta della lotta. Perciò non è chi non veda come sia necessario, usare una buona volta per parte del Governo e del Parlamento.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per Mercoledì 13 e Giovedì 14 febbraio:

GRANDI MANOVRE IN UNGHERIA. Interessantissimo film dal vero.

LA DAMA DI PICCHE. Emozionante dramma in tre parti della Casa Cines di Roma.

Scena comica finale interpretata da Polidor.

Prossimamente: SATANA ovvero: il dramma dell'umanità. Uno dei più grandi lavori cinematografici finora pubblicati.

La partenza del co. Barbato

Il partito ieri sera col diretto delle 8 per la nuova sede di Venezia, dove è stato destinato quale direttore del secondo reparto, il co. Vincenzo Barbato, Vice-direttore delle Poste nella nostra città.

Lo accompagnavano alla stazione numerosi amici a rinnovargli il saluto e l'augurio più vivo.

Da queste colonne noi pure amiamo esprimere ancora una volta il rammarico per la sua dipartita ed il più affettuoso augurio per l'avvenire del chiarissimo e intelligente funzionario.

La sciagura d'una piccina

Parecchi giorni fa veniva accompagnata al nostro ospedale, una povera piccina venenne affetta da un'orribile tifo.

I medici del Pio Luogo, sospettando di un delitto denunciarono il fatto alla Procura del Re ed il giudice istruttore Luzzatto condurrà dal vice-brigadiere di P. S. Fortunati, iniziò le più sollecite indagini.

Se nonchè questa sembra abbiano portato all'esclusione di un delitto confortato anche dalla perizia medica del prof. Pennato.

E' invece probabile che la povera piccina che abita a Vat, sia stata infettata casualmente da alcune sciatagrate sue vicine di casa.

Associazione fra impiegati comunali

Giovedì 13 corr. alle ore 11.30 nei locali dell'Accademia avrà luogo un'assemblea della Associazione fra gli impiegati Comunali per la trattazione del seguente Ordine del giorno:

1.º Comunicazioni varie. — Resoconto morale e finanziario dell'anno 1912.

2.º Nomina del Presidente e di sei Consiglieri scaduti per anzianità.

La morte del cav. L. Braidotti

Stamane, alle 0.30, serenamente spegnendosi, nella tarda età di 95 anni, il cav. Luigi Braidotti che la lunga vita spese tutta nell'assiduo lavoro.

Il cav. Luigi Braidotti era stimato e ben voluto da tutti per il carattere integro e fiero e le nobiliti doti del cuore.

Veterano del 48, presa parte, come cannoniere alla difesa di Udine: liberata la patria venne eletto Consigliere della Camera di Commercio, e poi presidente, rimanendo all'onorifico posto dal 1883 al 1887.

Nel 1883 fu presidente del comitato della riuscitissima esposizione.

Anche non occupando più il posto di presidente della Camera di Commercio, contribuì sempre con proprie iniziative e con cordiale appoggio tutto quanto giovava all'incremento della sua cara Udine.

Alla vedova ed ai figli desolati vada alla memoria dell'Estinto, che fu milite della democrazia, il nostro reverente saluto e le nostre condoglianze.

BIANCHERIA

per corredi da SPOSA e da CASA
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI
RECCARDINI e PICCININI
UDINE
Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Alla Cucina Popolare

Il consiglio della cucina popolare nella seduta d'infanzia di ieri ha approvato la relazione della direzione sullo svolgimento morale della cucina dall'anno 1912.

Ha approvato pure il conto consuntivo dell'anno stesso.

Per acclamazione si elesse a presidente il sig. Luigi Conti, a direttori i signori Giovanni Bisattini e Luigi Spangola (nuova elezione), a revisori dei conti i signori cav. Orazio di Belgrado e cav. Enrico Bruni.

Trattò inoltre vari altri oggetti d'interesse dell'istituzione.

Assurance Inebri

All'Asilo Notturno in morte di Maria Coronazzi Braida; Maria Luigia Braida Caratti L. 10; di Fucellini Antonio; Quercinieg Teresa 1; di Bucciini Edoardo; Quercinieg Teresa 1.

Alla Società Protettoria dell'Infanzia in morte di Maria Coronazzi Braida: Marcotti Alina e Giulio L. 30, Zanuttini dr. Primo 2, Harranon Zilotti Augusta 2; di Petreio c. Pietro; Harranes Zilotti Augusta 2; di Agricola co. Nicolò; Harranes Zilotti Augusta 2.

Libri, giornali, riviste

Enzo Re

Antonio Messeri, con un ottimo «profilo» di Enzo Re, compie degnamente il quarto anno di vita della collezione curata con tanto amore e con meritata fortuna dal prof. A. F. Formiggini Editore in Genova. Si annunciano come primi volumi del nuovo anno un profilo di Abramo Lincoln (Antonio Agresti) ed uno di Papa Sisto V. (Ugo Balzani).

Con la cattura del giovane re di Sardegna, fatta dai Bolognesi presso Modena, tra il Ponte di S. Ambrogio e la Fossalta, si infrange per sempre il grande sogno della casa di Svevia, che fu una estrema propaggine del sogno di Carlo Magno: il Sacro Romano Impero.

Enzo fu tenuto prigioniero nella casa che ancora al suo nome si intitola e che ora per i mirabili restauri che si compiono nel cuore di Bologna riappare nella sua maestosa e suggestiva integrità; e vi fu tenuto per anni 22, mesi 3, giorni 16, come si legge nella pietra sepolcrale del re nella Chiesa di S. Domenico.

Questo re così inteso, questo poeta come che aveva il volto angelico, la chioma bionda fluente fino alla cintura, gran cuore, umor gaio e solazzevole e per cui le donne sospiravano è senza dubbio uno delle figure più interessanti della storia.

Ed in questa profilo la figura del principe guerriero terribile e gentile poeta, in cui sembra concludersi la tragedia degli Hohensauf, rivive nobilmente e compiutamente.

Franceschini Giovanni. — Le matricole annuali. — Igiene sessuale, ed uno dei giovani e delle scuole.

Uirico Hoepfli, Milano, 1913.

Sono due volumetti della collezione «Manuali Hoepfli», ciò che è quanto dire, che la materia vi è esposta in modo assai conciso da chiedere al lettore, che vi troverà nozioni utilissime, il minor stipeo di tempo possibile. Giovanni Franceschini del resto è già noto per il modo chiaro, succinto ed elegante con cui scrive.

Il primo di questi due manuali è una ristampa, è la seconda edizione del manuale pubblicato dallo stesso titolo nel 1905. Accennati già allora alla utilità di questo volumetto che, ora si può dirlo perchè la prima edizione è esaurita, però la parola educatrice ed istruttiva a moltissimi e specialmente fra i giovani, i quali hanno tanto bisogno di conoscere cosa è la malattia venerea, e quanto sia necessario a chi abbia avuto la disgrazia

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebb. O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.
Cormons O. 5.45 — A. 8.1 — O. 12.50 — M. 15.05 — D. 17.35 — D. 19.55 — O. 20.5.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.25 — D. 20.8.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 18.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 18.40 — 19.55.
S. Daniele (Porto Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.80.

Arrivi da

Pontebb. O. 7.45 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.45 — O. 20.57.
Villa Santina (Arrivi alla Stazione Carnia) 5.35 — 9.14 — 14.50 — 18.14.
Cormons M. 7.24 — D. 10.3 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 20.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 13.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.25 — A. 9.33 — 13.34 — 17.17 — 21.55.
Cividale 7.40 — 9.57 — 13.80 — 16.27 — 19.90 — 21.35.
Trieste-S. Giorgio M. 7.20 — 9.55 — 13.84 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.55 — 12.55 — 15.12 — 19.12

IL PRINCIPE SUICIDA

(I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

— Siete voi l'autore di questa lettera?

— Signore... io... non so veramente. — Egli non vuol confessare — disse l'uomo vestito di nero, volgendosi ai soldati. — Prendetelo, e bastonatelo fino a che non abbia confessato.

I soldati fecero un passo innanzi; il carcerato, legato come un salame, ansava e lanciava sguardi fiamme sui suoi vincitori.

A un cenno dell'uomo nero i due soldati presero sotto il braccio l'uomo legato, e lo trascinarono giù per le scale. In mezzo al corridoio, come l'altra volta, era apparecchiato il banco del supplizio. coi soldati di guardia e l'esecutore.

A quella vista il disgraziato cacciatore ebbe uno sbalzo di terrore, e sfuggendo alle mani che lo tenevano cadde in ginocchio innanzi all'altuario.

— Grazia! — gridò — grazia, pietà! Non dirò nulla, non ho nulla da dire. Tenetemi in carcere finchè volete, ma quell'orribile bastonata... oh!

no! Abbiate compassione! In nome di vostri figli pietà!

— Bisognava pensarci prima, figliuolo! — disse in tono paterno l'uomo nero, che fece un segno ai due aguzzini.

Ferdinando malgrado le sue grida e le sue proteste, fu disteso sulla panca.

— Seitantacinque! ripeté l'altuario. La frusta scese sfasciando a lacerare gli omeri dell'infelice.

Egli al primo tocco dello staffile, parve ferito da un ferro rovente, si terribi fu il suo urlo. Ma poi la faccia si rassigliò a misura che i colpi scendevano, le carni si laceravano, la sua faccia si rendeva più lieta, più serena quanto il carnefice ebbe vibrato il settantacinquesimo colpo, un sorriso che avrebbe spaventato il demonio errò sulle labbra scolpite del cacciatore.

Malgrado Patroce supplizio. Ferdinando non era affatto svenuto. La volontà lo teneva in piedi.

Mentre gli lavavano le ferite, l'altuario gli si avvicinò con espressione

D'OLTRE CONFINE

Le ridicolaggini della nostra alleata

Trieste, 10. — Un libro, al quale mi sono recato a chiedere una copia dell'Almanacco italiano, mi informa che la Procura di stato l'ha sequestrato...

A Gallipoli si combatte ancora I turchi annunciano nuove vittorie

Costantinopoli 11. sera — Non furono ancora pubblicate notizie ufficiali sulle operazioni a Rodosto. I combattimenti continuano ancora a Gallipoli.

A Montrigiasco

Ciò che sente dire all' "Osteria degli operai". Mi era stato detto che a Montrigiasco le Pillole Pink avevano dato guarigioni notevoli.



S. VINCENZO PULACINI

L'allattamento del nostro ultimo figlio l'aveva lasciata assai debole, e alla sofferta di mali al capo così violenti che le era impossibile di accudire alle faccende domestiche e di servire la clientela.

Ma moglie riposava difficilmente la notte. Siccome era assai pallida, aveva brutta cera, la pregavo di fare lunghe passeggiate, ma vi si rifiutava perché quando aveva camminato un po' era sfinita, le gambe le facevano male, e così pure la schiena.

Dopo aver provato vari rimedi senza successo, mia moglie ha voluto prendere le Pillole Pink e, appena è stata sottoposta a quella cura, ha cambiato per così dire istantaneamente.

Così parlò il Signor Pulacini. Mentre il nostro colloquio finiva, la Signora Pulacini tornò a casa. Messa al corrente mi confermo ciò che già mi aveva detto suo marito e la sua splendida cera è tale una prova da non poter metter in dubbio che le Pillole Pink abbiano dato ancora una splendida guarigione.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 1, Via Ariosto 6, Milano L. 3.50 la scatola; L. 18, le sei scatole, franco.

Sciatica Reumatica Lombaggine e nevralgie Reumatiche CASA DI CURA

del dottor G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 12-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie D.P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgo delle vie urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosi, sessuale. Funzionamenti mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. Sinto - diagnosi di Wassermann.

F. Cogolo ESTIRPATORE DEI CALLI Attestati di primari prof. medici Via Savorgnana - Udine A richiesta si reca in Provincia

L'Ovatta Thermogène

Come succede a tutti i prodotti che hanno per la loro bontà conquistata la simpatia del pubblico, l'Ovatta Thermogène è imitata e contraffatta ogni giorno.

Ma è di mezzo l'interesse degli ammalati e importa assai di evitare loro qualsiasi confusione. Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola gialla porti le parole «Le Thermogène» (sorgente di calore) e il nome della Ditta Produttrice: VANDENBROECK & C. S. Bruxelles.

L'Ovatta Thermogène è in vendita in tutte le principali Farmacie a L. 1.50 la scatola.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ARGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Note e Notizie

La battaglia ad Addis Abeba per il cambiamento di guardia al «ghebbi», imperiale

Addis Abeba 11. — Ieri nel pomeriggio, mentre doveva effettuarsi per ordine di Lig Jasi, il cambio dei soldati di guardia alla persona dell'imperatore Menelik nel «ghebbi» imperiale, è improvvisamente scoppiato un conflitto perché il capo dell'antica guardia Fitaurari Gabro Mariani, che ha custodito Menelik fino al principio della sua malattia, si è rifiutato di cedere il comando del «ghebbi».

Ben presto il conflitto degenerò in un vero combattimento, che è durato dalle 18 alle 20. Gli assaltatori, nonostante gli attacchi ripetutamente violenti, non sono riusciti a penetrare. I difensori combatterono accanitamente, benché fossero molto inferiori, anche facendo uso di cannoni e di mitragliatrici. Si ignorano quali siano le perdite. Nella notte fu proceduto, con forti distaccamenti di truppe alla difesa delle Legazioni. Nel quartiere europeo non vi fu alcun incidente. L'incarico d'Affari d'Italia ha disposto per alloggiare nella Legazione varie famiglie italiane, che abitano in luoghi esposti della città. L'assalto al «ghebbi» non è ancora ricominciato stamane, ma molte migliaia di soldati circondano il «ghebbi».

L'Etiopia misteriosa e truce ricompare nei nostri pensieri, attraverso questo dispiaccio scheletrico ed enigmatico. Menelik, l'astuto e sapiente imperatore che seppe armarsi a nostre spese e seppa vincerci, è dunque ancora vivo e ancora regna? Il Leone della tribù di Giuda serba possente ancora l'artigiano?

Attorno alla persona e del nome del fanciullo che dovrà ascendere al trono che fu della Regina di Saba — la poetica e bellissima visitatrice di Salomone — s'imperiano forse passioni di capi tribù anelanti strage e dominio, scrutanti con occhio acceso l'agonia del vecchio sovrano per scatenare nell'impero ricco misterioso e bellissimo tutte le furie di sanguinosissima guerra?

La battaglia attorno il ghebbi imperiale è per noi, che dovremmo possedere, con la Colonia Eritrea (postico nome scelto da un diplomatico lombardo, più poeta che diplomatico) le chiavi del grande impero agognato dal pazzesco sognare di Francesco Crispi, un sintomo di gravissima importanza.

Già vedemmo a Tripoli, sino alla vigilia dello sbarco, e anche nei giorni che lo seguirono, quale e come operata fu l'opera dei nostri insigni diplomatici, che avevano garantito il possesso dell'hinterland con una passeggiata militare, la quale si trasformò, invece, in una guerra d'un anno, aspra sanguinosa e costosa, che riuscì perché sostenuta dalla concordia della nazione!

Depo la giornata infausta di Adua, chi in Italia, si ricordò più della colonia Eritrea, se non quando si dovette pagare il riscatto dei prigionieri, e ultimamente per le accoglienze trionfali agli ascari? Audaci e solitari giornalisti osarono spiogersi sia nel cuore dell'Impero etiopico e gettarono l'allarme, ahimè! inascoltato.

I bulgari si ritirano a sei chilometri dalla linea di Ciatalgia

Sofia 11. — Le truppe bulgare di Ciatalgia, avendo respinto l'altro ieri gli attacchi turchi su tutta la linea ad eccezione del fianco dell'ala destra esposto al fuoco convergente delle navi del Mar di Marmara e del golfo di Enyuk Chekmogè, si sono ritirate su nuove posizioni e sei chilometri indietro.

Le perdite bulgare sono state insignificanti e quelle dei turchi di parecchi migliaia.

I bulgari smentiscono la rioccupazione di Rodosto e Silivri

Parigi 11. — La Legazione bulgara comunica un dispaccio da Sofia smentendo la rioccupazione di Rodosto e di Silivri da parte dei turchi.

Una grave sconfitta dei greci sotto Giannina?

Costantinopoli, 11. — Un giornale annuncia un grande successo delle armi ottomane a Giannina. Avendo Essad Pascià simulato una ritirata, i greci attaccarono allora le due ali dell'esercito turco aprirono il fuoco e inflissero una terribile sconfitta ai greci che dovettero indietreggiare sotto il fuoco nei forti di Bizani riportando perdite superiori agli 800 morti.

«L'Almedar» dice che l'8 febbraio un corpo di volontari sotto il comando di Arsalan sbarcò in località della riva bulgara e ne occupò tutti i punti strategici. I volontari impegnarono cogli abitanti e col battaglione di guarnigione un combattimento durato tre giorni.

I bulgari, scrive L'«Almedar», ebbero 800 morti e feriti. I volontari turchi ebbero 26 feriti. Perciò i bulgari ricevettero rinforzi, i volontari dovettero imbarcarsi trasportando i feriti.

Il vano tentativo dei turchi di sbarcare a Sar Kioi

Sofia 11 sera — Le truppe turche sbarcate l'otto ed il nove corrente a Sarkioi furono circondate, e prese da panico si ritirarono in disordine imbarcandosi di nuovo protette dai cannoni della corazzata. I trasporti militari si allontanarono. Le salve della fucileria bulgara inflissero ai turchi perdite di parecchie migliaia di uomini. I bulgari riportarono soltanto perdite di un centinaio di uomini.

Camera di Comm. di Udine

Table with financial data: Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 febr. 1913. RENDITA 3 1/2 0/0 netto 99.51, 3 1/2 0/0 netto 1902 99.30, 3 0/0 98.50.

Concorsi aste ecc.

Municipio di Corro di Rosazza. A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

ISTITUTO NAZIONALE delle Assicurazioni

Il sigg. assicurati presso la Compagnia «Vita», che hanno ceduto i loro portafogli all'Istituto Nazionale, e tutti coloro, che desiderassero chiarimenti sulle operazioni dell'Istituto stesso, sono pregati di rivolgersi all'agente generale per la provincia di Udine.

Camillo Pagani Via Cussignacco N. 9. I sigg. Soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni continueranno a rivolgersi al sig. Piccinini Arturo, via Palladio n. 4, al quale sono affidate le operazioni di trasformazione.

AFFITTASI in Viale Ledra N. 8 Appartamento con vani otto. Terrazza, acqua, importante luce elettrica.

Camera di Comm. di Udine

Table with financial data: Banca d'Italia 1476.25, Ferrovie Medit. 361.75, Ferrovie Merid. 672.50, Società Veneta 145.00.

Concorsi aste ecc.

Municipio di Corro di Rosazza. A tutto il 28 febbraio 1913 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

ISTITUTO NAZIONALE delle Assicurazioni

Il sigg. assicurati presso la Compagnia «Vita», che hanno ceduto i loro portafogli all'Istituto Nazionale, e tutti coloro, che desiderassero chiarimenti sulle operazioni dell'Istituto stesso, sono pregati di rivolgersi all'agente generale per la provincia di Udine.

Camillo Pagani Via Cussignacco N. 9. I sigg. Soci della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le pensioni continueranno a rivolgersi al sig. Piccinini Arturo, via Palladio n. 4, al quale sono affidate le operazioni di trasformazione.

AFFITTASI in Viale Ledra N. 8 Appartamento con vani otto. Terrazza, acqua, importante luce elettrica.

Le premiate fabbriche Gazoze Italice Piva e Rimatti fuse nella Ditta

PIVA e RIMATTI

rilevataria e concessionaria del Vichy del Chimico Dott. Luigi Fabris

ha messo a nuovo la fabbrica con macchinario di ultima creazione per la produzione e sterilizzazione delle acque gazoze e

mette in vendita tutte le macchine (in buonissimo stato) delle vecchie fabbriche ad ottime condizioni e prezzi di favore.

SERAFINI COSTANTINO

FABBRICA E MAGAZZINO MOBILI

Serramenti di lusso — Arredamenti per negozi Appartamenti completi sempre pronti UDINE, Grazzano, Via Antonio Andreuzzi N. 2

Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95

PAGAMENTI A PRONTI

Sambuco e Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97

Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Manifattura Sellerie ROMOLO PANSERI

Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16 (Circonvallazione Porte Praechluso e Ronchi)

Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, impermeabili per carri e cavalli Materiale di primo ordine PREZZI MODICI

Fosfo - Strieno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.
Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Casari, Mario, Sacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora con giovole il suo preparato Fosfo Strieno - Peptone che vengo a chiederle alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone nevrotiche e neuropatiche accolti nella mia casa di cura ad Alburo, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un'prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato Fosfo - Strieno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrosi e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

P.S. — Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISIO DEL LUPO - RICCIA (Molise)

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovati sempre in BOLOGNA, Via Solfarino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di presenza vorrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colta massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti o consigli necessari onde seporsi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, amorte e rilassate, purificano l'alito, disinfezzano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingono le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Le necrologie per "IL PAESE",

come per i giornali di Venezia "Adriatico", e "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

LA CURA RADICALE E RAPIDA

dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Emfisema, Pneumoniti, ecc.

È GARANTITA
a tutti coloro che usano la

PASTIGLIE VALDA

ANTISETTICHE

CONDIZIONI INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE

in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1,50
Una SCATOLA delle

VERE PASTIGLIE VALDA

portante il nome
VALDA

In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti
d'Italia.

Siete deboli!? Esauriti!?

solo il "Polifosfol-Crosara", alimento del cervello, potente neurogeno

**ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi alleta lo spirito**

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone
" 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore CROSARA
ALVISE farmacista in Valdagno (Venezia)
Istruzioni ed attestati GRATIS

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205-206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SECURSALE in FORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Per qualunque inserzione sul "Paese" e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi

della Pubblicità sui seguenti giornali:

- Bari — Gazzettino delle Puglie.
- Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
- Bologna — Giornale del Mattino —
- Carlini — Avvenire.
- Cagliari — Unione Sarda.
- Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
- Como — La Provincia — Ordine.
- Cuneo — Santicella delle Alpi.
- Faenza — Il Lamone.
- Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
- Finalmarina — Ligustico.
- Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
- Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercantile — Ligure del Popolo.
- Imola — Il Diario.
- Locarno — Eco del Gottardo.
- Lugano — Corriere del Ticino.
- Messina — Gazzetta di Messina.
- Modena — Avvenire del Popolo —
- Padova —
- Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
- Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
- Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
- Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
- Pavia — Provincia — Squilla.
- Piacenza — Libertà — Piccolo.
- Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
- Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Rinaldese.
- Roma — Tribuna — Messaggero.
- Rovigo — Corriere Polesine.
- S. Marino — Titano — Sammarino.
- Sassari — La Nuova Sardegna.
- Savona — Il Cittadino — Il Letimbro.
- Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
- Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
- Trento — Aldo Adige — Trentino.
- Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
- Udine — Il Paese.
- Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
- Vicenza — Barico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vesillo bianco — Provincia di Vicenza.

Numeri e preventivi gratis
RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Primo Piano

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI di PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

AVVISI ECONOMICI
(Cent. 5 la parola)
Da importante Ditta Commerciale cercasi giovane pratico corrispondenza conoscitore, ramo colori, vernici ed affini. Esigioni serie referenze. Scrivere Casella postale 127 Vicenza.

PRESERVATIVI
• NOVITA' IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N. 5 I.° PIANO

La réclame e l'anima del commercio